

CORRIERE DELLA SERA

27 giugno 2007

«Medici, un errore su due per troppo lavoro» Duemila sbagli denunciati l'anno in Lombardia. I chirurghi: ma spesso in giudizio veniamo assolti

Ospedali sotto accusa, anche nella Lombardia dell' eccellenza sanitaria: «Gli errori medici anche gravi sono più degli incidenti stradali mortali». Un' osservazione di Giuseppe Remuzzi, direttore dell' Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Bergamo, riferita agli Usa, ma che trova conferma nella realtà della Lombardia. Gli sbagli in corsia sono duemila contro 720 schianti sulle strade, secondo i dati ufficiali del Pirellone e dell' Aci. Numeri choc, emersi ieri a margine di un convegno organizzato dal Pirellone, dall' Associazione italiana ospedalità privata (Aiop) e dal Policlinico San Donato. Un incontro al quale ha partecipato, tra gli altri, il ministro Clemente Mastella. Anche se convinto della necessità di non criminalizzare l' intera categoria, il titolare della Giustizia ha proposto la nascita di una commissione per riunire le Regioni, gli esperti delle società scientifiche e le associazioni dei pazienti, insieme con il suo ministero e quello della Sanità. Obiettivo: «Discutere sul contenzioso tra medico e paziente». È un problema all' ordine del giorno. Le denunce contro operazioni non riuscite (o presunte tali), diagnosi sbagliate, terapie inefficaci si stanno moltiplicando. Lo ammette Lorenzo Menicanti, cardiocirurgo del Policlinico San Donato: «Otto chirurghi su dieci sono o stati indagati. Eppure due terzi dei camici bianchi trascinati in giudizio vengono assolti». Giuseppe Remuzzi riflette: «È importante distinguere tra le responsabilità del singolo medico e quella della gestione del lavoro: l' errore è quasi sempre una conseguenza di una carenza di organizzazione in corsia». È una tesi che trova conferma nelle statistiche dell' Agenzia per i servizi sanitari regionali (Assr): il 42 per cento degli sbagli si verificano per «sovraccarico di lavoro, stress e affaticamento», il 16 per cento per «l' organizzazione dei turni» e il 9 per cento «per problemi di comunicazione tra i medici stessi». Per il Tribunale dei diritti del malato bisogna subito correre ai ripari: «Da anni, chiediamo l' istituzione di un registro ufficiale degli errori». Sulla stessa linea Maurizio Maggiorotti, presidente dell' Associazione per i medici accusati ingiustamente (Amami): «Potremo avere cifre attendibili sulla materia solo se venisse istituito un osservatorio che garantisca segnalazioni sulle richieste di risarcimento per presunti errori». Quindicimila in Italia le cause aperte. Forse anche per una cattiva abitudine diffusa tra medici e infermieri: quella di parlare male dei colleghi davanti ai pazienti. «Così si finisce con il provocare nei malati confusione e sospetto», rileva Remuzzi.

Negli ascensori degli ospedali americani, sono affissi cartelli che intimano ai camici bianchi il silenzio sui pazienti. Ben venga il modello degli Stati Uniti? Ricorda Mastella: «Tempo fa, mi trovavo negli Usa. Avevo la febbre a 40, chiamavo i medici, ma loro mi dicevano che dovevo andare io da loro e, comunque, mi invitavano a prendere un' aspirina e "vedrà che guarirà". Il giorno dopo, sono rientrato di corsa a casa. Per farmi visitare». Ci sono sempre pro e contro. * * * 166 GLI ERRORI medici registrati ogni mese negli ospedali della Lombardia * * * 41 LE DENUNCE quotidiane in Italia di pazienti e famigliari contro i medici * * * IN SALA OPERATORIA Oltre duemila l' anno gli errori dei medici e i relativi ricorsi per risarcimento danni. Mastella annuncia una commissione d' indagine.

Ravizza Simona

(27 giugno 2007) - Corriere della Sera